

# 28 TFF

## TORINO FILM FESTIVAL

**Martedì 30 novembre, ore 17.30, Greenwich 3**

### **Cinema e cinemi**

**Alberto Crespi presenta *Codice d'amore Orientale* di Piero Vivarelli.  
Interviene Steve Della Casa.**

Alberto Crespi: Non sono sicuro che Piero Vivarelli fosse un grande regista, sicuramente era un grande uomo. Nel 1973, poco prima di girare *Codice d'amore Orientale*, Piero ebbe un gravissimo incidente d'auto che lo costrinse in un letto di ospedale per molti mesi; c'era una persona che ogni giorno per tutti quei mesi lo andava a trovare, si sedeva accanto al suo letto, parlava con lui se Piero ne aveva voglia, se no semplicemente se ne stava lì a leggere il giornale... quella persona era Mario Monicelli.

### **La Thailandia e l'avventurosa realizzazione del film**

Alberto Crespi: Pochi mesi dopo essere uscito dall'ospedale, ancora con le stampelle, Vivarelli parte per la Thailandia per girare il film; giunto a destinazione comincia a parlare con un taxista dei suoi dolori e questi insiste per portarlo da un bonzo che si dice essere specializzato in uomini storpi e donne incinta. Il bonzo dà a Piero un unguento che nel giro di pochissimo lo rimette a nuovo e gli consente di dedicarsi con ancora più entusiasmo nell'avventura del film. Alcuni mesi prima che Vivarelli arrivasse con la sua troupe, avevano girato in quel paese uno degli Emanuelle che aveva fatto infuriare le autorità locali per alcune sequenze erotiche girate in un tempio; le autorità volevano a quel punto prendere visione di tutto il materiale girato nel loro paese prima di concederne l'utilizzo. Il girato di *Codice d'amore* era però già stato inviato tutto a Roma e il produttore Alfredo Bini si rifiutava di rispedirlo in oriente. Racconta un aneddoto che Bini avesse addirittura consigliato a Vivarelli di farsi arrestare sicuro che intanto, con l'aiuto di Franco Zeffirelli, che con il quale in quel momento Bini stava lavorando, e delle entrate di questo con la Cia lo avrebbero fatto scarcerare in brevissimo tempo. Battute di Bini a parte, resta il fatto che Vivarelli e la sua troupe decisero di fuggire (e lo fecero roccambolescamente) dalla Thailandia per non incappare in ritorsioni e provvedimenti da parte delle autorità. Il film venne portato a termine a Incisa Val d'Arno in un'eccentrica tenuta che venne messa a loro disposizione dal proprietario e nella quale finirono per ritrovarsi straniti tutti gli attori, compresi i figuranti, per la maggior parte contadini attoniti in arrivo dalla Thailandia.

### **La rive gauche di via Veneto**

Steve Della Casa: Piero Vivarelli è stato un grande uomo di cinema e non solo... mi piace ricordare come lui, Lucio Fulci e Sergio Corbucci amassero essere definiti come il marciapiede sinistro di via Veneto, il che significava naturalmente essere gli esponenti di sinistra della dolce vita romana ma anche andare fieri sul marciapiede delle puttane.

### **L'Inter e Lenin**

Alberto Crespi: Piero Vivarelli era animato da grandi passioni, una era senz'altro il mito di Fidel Castro e di Cuba, un'altra, che condividevamo con entusiasmo, era l'Inter. Non molto tempo fa mi raccontò di essersi fieramente iscritto al Club degli Interisti Leninisti per accedere al quale bisognava passare un difficilissimo test sulla storia dell'Internazionale... ci sono alcune sue bellissime foto sul sito del club e così ci piace ricordarlo...